



Ben Sidran: Dylan Different

BEN SIDRAN

Dylan Different

Microcosmo Dischi

Giancarlo Susanna 7/10

Personaggio di spicco nella storia del jazz e del rock, Ben Sidran ha collaborato, suonando organo e pianoforte, con artisti come Steve Miller, Boz Scaggs, Gene Clark, Jon Hendricks e Van Morrison. Non sorprende più di tanto, dunque, trovarlo protagonista di un album tutto dedicato a Bob Dylan. E diciamo subito che "Dylan Different" ci riconcilia con His Bobness dopo il terribile disco di Natale. Avevamo proprio bisogno di qualcuno e qualcosa che ci facessero riflettere ancora sulla grandezza di questo immenso artista. Essendo molto legato al jazz e alla black music, Sidran riesce a far emergere certe sonorità anche in canzoni decisamente folk come "All I Really Want To Do" o "Tangled Up In Blue", più riconoscibili in questa veste che in quelle quasi sempre traballanti e irriconoscibili del "Never Ending Tour". L'approccio di Sidran a questi e ad altri brani è sempre rispettoso, ma anche molto libero e disincantato, cosa che rende questo album ancora più interessante e piacevole. Non c'è niente di peggio di un cantautore da troppo tempo imbalsamato e superficialmente celebrato come Dylan a a volte sembra che non si possa neppure più scriverne con il necessario distacco critico. Figuriamoci poi quanto possa essere difficile interpretare classici come "Highway 61 Revisited", "Ballad of a Thin Man" o "Knockin' on Heaven's Door". Onore dunque a Ben Sidran, alla sua vocalità un po' sgranata e molto jazzy e al calore avvolgente dei suoi arrangiamenti. I "dylaniani" doc sono avvertiti.